



Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI TREVISO

TIBERIADE 2025

*Ti farò
pescatore di uomini*

LUCA 5, 1-11



INDICE

1 – INTRODUZIONE	pag. 2
2 – ATTIVITÀ 6-10 ANNI	pag. 3
3 – ATTIVITÀ 11-14	pag. 8
4 – ALLEGATO	pag. 12

**Per INFORMAZIONI e CHIARIMENTI
potete contattare la COMMISSIONE TIBERIADE:**

Silvia Pasqualin	silvia97pasqualin@gmail.com	349 0856984
Mariaelena Battello	mariaelenabattello@gmail.com	346 5889048
Cristina Giroto	cristina@girotto.eu	335 260320
Edoardo Pizziolo	pizziolo.edoardo@gmail.com	349 1384873
Andrea Pestrin	a.pestrin03@gmail.com	347 5965932
Giorgia De Marchi	giorgiademarchi.gdm0801@gmail.com	345 8841884

Trovate il Sussidio e altro materiale nel sito: www.actreviso.it

N.B.: Questo sussidio è stato redatto utilizzando il sussidio nazionale Shemà che si trova sul sito dell'AC nazionale. Ci saranno 2 attività, una per l'arco 6-10 una per l'arco 11-14.

Ricordiamo che per la fascia 12-14 anni è consigliata la partecipazione all'esperienza diocesana, un momento di meditazione su misura di ragazzo, che risponde ai bisogni sociali e spirituali dei preadolescenti.



Prendi il largo

Lectio divina per bambini e ragazzi da 6 a 14 anni
sull'icona biblica dell'anno Lc 5, 1-11

INTRODUZIONE

La lectio divina è l'occasione per presentare ai bambini e ai ragazzi il brano del Vangelo di Luca scelto come icona biblica che accompagna il cammino dell'Associazione, per avvicinarsi al nuovo anno associativo e introdurli alle novità che andranno a vivere con i compagni del gruppo, perché sia generativa di un cambiamento nel cuore dei piccoli come nei giovani e negli adulti.

Il brano inizia con Gesù circondato dalla folla attenta ad ascoltarlo. Nel frattempo, arrivano sulla riva due barche di pescatori, che hanno trascorso la notte fuori per pescare, senza ottenere nulla. Questi uomini attirano l'attenzione di Gesù, che sale sulla barca di Simone e inizia a predicare.

Gesù, alla fine della predicazione, chiede ai pescatori di tornare al largo. Nonostante siano stanchi e delusi, essi decidono di credere nella Parola del Maestro e si spingono di nuovo al largo per pescare. La loro fiducia viene ripagata da una pesca miracolosa, ricca e abbondante.

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

«Il grande dono che la Chiesa riceve e offre è l'incontro vivo con Dio in Gesù Cristo. Egli parla nelle Scritture, è realmente presente nell'Eucaristia e opera attraverso lo Spirito, nella storia degli uomini¹».

Conoscere Cristo presuppone la conoscenza di ciò che la Scrittura dice di lui. È a partire dalla Parola e con la Parola che la nostra vita assume una fisionomia secondo il cuore di Dio. È proprio nella familiarità con la Parola che anche i ragazzi possono accogliere un'immagine di Dio sempre più vicina a quella che lui stesso ci ha rivelato nella vita e nella predicazione del suo Figlio. Ma cosa significa questo concretamente? È davvero possibile aiutare i ragazzi a sentirsi a loro agio in un terreno – la Scrittura – che già a molti cristiani appare nel linguaggio e nei contenuti oscuro, complesso, riservato unicamente a chi possiede gli strumenti per la decodifica?

¹ CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Roma 2014, 11.

NOTE DA LEGGERE PRIMA DI PROCEDERE CON LA LETTURA

L'attività proposta è differente tra la fascia 6-10 e 11-14 anni. Tuttavia, si può prevedere il momento dell'“Ascolto della Parola” congiuntamente.

Invitiamo l'equipe di educatori che seguirà l'esperienza in parrocchia a vivere, in fase di programmazione, un momento di lettura del Vangelo e di condivisione su quanto dice loro. Sugeriamo di provare personalmente le attività, in modo da fare esperienza e risultare autentici durante la proposta dell'attività a bambini e ragazzi.

ATTIVITÀ 6-10 ANNI

OBIETTIVO della PROPOSTA:

I bambini riflettono sulle loro difficoltà e sul modo di superarle: quali strategie hanno usato, chi li aiuta nel farlo e come Gesù ci sta accanto anche nei momenti di difficoltà.

Si propone di seguito una **riflessione** per i bambini ed i ragazzi divisa in tre fasi: “Cosa dice la parola”, “cosa dice a me” e “cosa dico io”.

COSA DICE LA PAROLA

ENTRO NEL CONTESTO

L'attività inizia con un piccolo gioco rompighiaccio che aiuterà i bambini ad entrare nel vivo del vangelo attraverso la costruzione di una barca.

I bambini verranno divisi in squadre da circa 6/7 componenti e verranno disposti in fila, uno dietro l'altro. Ogni squadra avrà l'obiettivo di costruire il modellino di una barca utilizzando materiali come pongo, das o pasta di sale.

Il primo bambino di ogni fila inizierà il modellino, il quale poi verrà modificato e arricchito di dettagli dai compagni successivi. Ogni bambino ha un tempo di 15 secondi, scandito dagli educatori, per modellare la barca della propria squadra.

Nel caso in cui non si riuscisse a procurare il materiale necessario, si può sostituire il modellino con il disegno di una barca su un cartellone mantenendo, però, le stesse regole illustrate sopra.

In questo gioco ciascun ragazzo fa esperienza del fidarsi dei propri compagni, affidando la propria parte di lavoro a qualcun altro che è chiamato a completarlo. Anche Pietro consegna al Signore tutti gli sforzi e le fatiche di una notte conclusa con le reti vuote e ripone fiducia nelle parole del Maestro per prendere nuovamente il largo.

ASCOLTO DELLA PAROLA:

consigliamo di vivere l'Ascolto della Parola tutti assieme

Prima della lettura del brano del Vangelo **invochiamo lo Spirito Santo** perché apra i cuori all'ascolto. Proponiamo di farlo in due modalità, a seconda delle esigenze o preferenze del gruppo: con una preghiera *oppure* attraverso un canto.

1. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito Santo, vieni nel mio cuore,
con la tua potenza attrailo a te.
Concedimi carità con timore,
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
sì che ogni pena mi paia leggera.
Dolce mio Padre, dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore, Cristo amore, Cristo amore!*

(S. Caterina da Siena)

2. Canto: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Rit: Vieni, Santo Spirito di Dio	Sei vento, spazza il cielo	Tu sei coraggio e forza
Come vento soffia sulla Chiesa	Dalle nubi del timore	Nelle lotte della vita
Vieni come fuoco	Sei fuoco, sciogli il gelo	Tu sei l'amore vero
Ardi in noi	E accendi il nostro ardore	Sostegno nella prova
E con te saremo	Spirito creatore	Spirito d'amore
Veri testimoni di Gesù.	Scendi su di noi. Rit.	Scendi su di noi! Rit.

Dopo l'invocazione si procede con la **lettura dell'icona biblica dell'anno Lc 5, 1-11**

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Note per gli educatori per favorire l'ascolto e la comprensione del Vangelo:

Questo è il primo passo con cui i ragazzi si accostano alla Parola. È importante creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere che il messaggio di Gesù è sempre attuale. Consigliamo la lettura da parte di un educatore che proclama il brano del Vangelo, cambiando la propria posizione in base al contenuto della lettura. Ad esempio, può iniziare la proclamazione al centro del gruppo dei bambini, come Gesù che parla circondato dalla folla, per poi

spostarsi in un punto più in alto o vicino ai modellini delle barche costruiti all'inizio, come se fosse salito sull'imbarcazione di Simone.

Se la situazione lo permette, si invitano gli educatori a favorire la lettura animata del Vangelo, dando una voce diversa a ogni persona nominata nel brano.

CAPISCO:

Gli educatori attraverso una riflessione guidata fanno riflettere i bambini sulle azioni, parole, movimenti dei personaggi del vangelo, in particolare i personaggi di Simone e Gesù. Ad ogni partecipante verranno consegnati dei post-it in cui i bambini potranno scrivere quanto emerso dalla riflessione e poi porlo su un cartellone precedentemente diviso a metà: da una parte Simone e dall'altra Gesù.

COSA DICE A ME:

MEDITAZIONE GUIDATA

In questa fase viene proposto un nuovo gioco per introdurre la riflessione.

Tutti i bambini verranno bendati e dovranno camminare a quattro zampe in uno spazio circoscritto, ripetendo in continuazione ad alta voce la parola "Maestro". All'inizio della partita uno dei bambini viene scelto come guida e gli viene tolta la benda. La guida si muoverà a quattro zampe come gli altri, ma in silenzio, senza mai parlare. I bambini bendati devono quindi ascoltare con attenzione per individuare nella confusione chi è la guida silenziosa; quando pensano di averla trovata, devono accertarsi che non stia ripetendo "Maestro". Se la guida viene individuata correttamente, il bambino si accoda tenendole le caviglie con le mani, smette di parlare e inizia a muoversi silenziosamente seguendola. Il gioco prosegue finché tutti i bambini bendati non trovano la guida e si accodano, formando un'unica fila silenziosa. Si possono svolgere più partite, a discrezione degli educatori.

Finito il gioco gli educatori possono guidare i bambini attraverso alcune domande:

- Quanto è stato difficile trovare la guida nel mezzo della confusione?
- Come ti sei sentito dopo averla trovata?
- Dopo esserti accodato, è stato semplice seguirla e fidarsi di lei in silenzio?

Ai ragazzi è mai capitato di cambiare idea su qualcosa o qualcuno? Perché l'hanno fatto? Magari pensavano una cosa, ma poi qualcuno li ha convinti a vedere la situazione in modo diverso.

Così è accaduto agli apostoli la prima volta che hanno incontrato Gesù: hanno cambiato vita e si sono lasciati coinvolgere nel suo progetto d'amore, fiduciosi del fatto che lui voleva il loro bene e la loro felicità. Per loro quell'incontro è stato un salto nel buio che li ha fatti muovere e trasformare, perché con Gesù è impossibile stare fermi!

Ma anche il Signore sceglie di avere fiducia in Simon Pietro, per questo lui decide di mettersi in gioco, di vivere la sua vita in modo nuovo e di lasciare a terra le reti piene di pesci per seguire il Maestro e diventare 'pescatore di uomini'. Anche i ragazzi oggi possono vivere questa missione nella

loro vita attraverso gli incontri di ogni giorno, anche quando ciò significa cambiare qualcosa di sé e prendere il largo facendo un piccolo salto nel buio.

MEDITAZIONE PERSONALE

In questa seconda parte i bambini riflettono sulle relazioni dentro le quali sono incoraggiati dalla fiducia degli altri a prendere il largo. Individuano le situazioni in cui qualcuno ha scommesso su di loro, proprio come è successo a Simon Pietro.

Attraverso il confronto con la Parola, comprendono che anche loro oggi ricevono l'invito di Gesù, che si fida di ciascuno.

Per aiutare la riflessione si suggeriscono le seguenti domande:

- *Guarda il modellino di barca costruita dal gruppo all'inizio dell'incontro. Cosa hai provato nell'affidare ad altri il tuo lavoro? E nel ricevere e dover completare il lavoro iniziato da altri?*
- *C'è stata una situazione in cui ti sei sentito in difficoltà e hai chiesto aiuto a qualcuno?*
- *Chi sono le persone di cui ti fidi? Quali sono stati i momenti in cui qualcuno si è fidato di te, affidandoti un compito importante?*
- *Prova a pensare di essere uno dei pescatori incontrati da Gesù: come avresti reagito al posto di Simon Pietro?*

Al termine della riflessione personale, i ragazzi realizzano una barchetta di carta sulla quale riportano il nome della persona di cui più si fidano nelle situazioni di difficoltà.

COSA DICO IO

CONDIVISIONE

Gli educatori ricreano nella stanza l'immagine di un grande mare (si consiglia di utilizzare un telo unico):

- una parte di telo teso rappresentano il mare tranquillo;
- una parte di telo arricciato rappresentano il mare mosso;
- una parte in cui vengono disposti dei sassi che rappresentano degli scogli;

Facendo riferimento alla seconda domanda della meditazione personale ("*c'è stata una situazione in cui ti sei sentito in difficoltà ed hai chiesto aiuto a qualcuno?*"), i bambini collocano la loro barchetta nel "mare" creato dagli educatori in base a come si sentono in questo momento:

- **scogli**: la difficoltà non si è risolta
- **mare mosso**: le cose stanno cambiando
- **mare calmo**: la situazione si è rasserenata dopo l'aiuto della persona

Gli educatori possono aiutare i bambini nel momento del collocamento della barca con ulteriori domande. Una volta che tutte le barche sono disposte nel mare, gli educatori possono guidare la riflessione che tutti ci troviamo in un unico grande “mare”, anche se in posizioni differenti e che, se ci aiutiamo nei momenti di difficoltà, sarà più facile trovarsi in un mare calmo.

Per rendere concreto questo concetto, gli educatori tirano la parte di telo rappresentante il mare mosso, il quale diventerà liscio a simboleggiare che Gesù ci aiuta ad appianare le situazioni difficili.

Nota per gli educatori per favorire la comprensione della giornata:

Riteniamo importante concludere l'incontro, ricavando due minuti per ripercorrere i diversi passaggi e far comprendere ai ragazzi il senso di tutta l'attività. Ci sembra un buon modo per poter dare ai ragazzi la possibilità di notare che in tutti i giochi o nelle riflessioni, il Signore era presente e che ciò che abbiamo loro proposto non è scontato o scollegato ma ha un obiettivo ben preciso (posto all'inizio dell'attività).

Vi ricordiamo poi che l'esperienza di Tiberiade non si ferma alla giornata vissuta, ma è un punto di partenza per vivere diversamente la quotidianità.

MATERIALI:

- das/pongo/pasta di sale/cartellone
- post-it
- cartellone diviso a metà (Simone - Gesù)
- fogli bianchi A4 (per eventuali risposte scritte alle domande proposte)
- penne
- bende
- un telo
- sassi
- Foglio A3/giornale per barchette

ATTIVITÀ 11-14 ANNI

I ragazzi dai 12 ai 14 anni sono invitati alla proposta diocesana. Tuttavia, abbiamo deciso di inserire la proposta parrocchiale per coloro che, per qualsiasi motivo, non riusciranno a partecipare all'esperienza dedicata.

OBIETTIVO della PROPOSTA:

I ragazzi riflettono sui propri stati d'animo nei momenti di difficoltà e su come superarli grazie all'aiuto degli altri e di Gesù, prendendo coscienza che il vero punto di forza è la comunità che li circonda.

Si propone di seguito una **riflessione** per i bambini ed i ragazzi divisa in tre fasi: "Cosa dice la parola", "cosa dice a me" e "cosa dico io".

COSA DICE LA PAROLA

ENTRO NEL CONTESTO:

L'esperienza può iniziare in una stanza spaziosa o all'aperto, dove viene collocata una rete (dovrebbe ricordare una rete da pesca).

In questa prima fase si propone un semplice gioco per aiutare i ragazzi a entrare nel contesto del Vangelo e ricordarci che ognuno di noi è collegato.

Il gioco si svolge con gruppi di circa 10 partecipanti. I ragazzi dovranno disporsi a cerchio, chiudere gli occhi e avanzare verso il centro con le mani protese fino a quando non riescono ad afferrare un'altra mano. Una volta che ogni ragazzo avrà afferrato con entrambe le mani qualcuno, questi potranno aprire gli occhi. A questo punto si ritroveranno aggrovigliati tutti in un "nodo umano", simile alla rete intrecciata e l'obiettivo è districare il nodo senza mollare mai le mani: scavalcando, girandosi, passando sotto le braccia dei compagni e ricreare un cerchio perfetto o più cerchi in base a come i ragazzi si saranno presi per mano.

Finito il gioco gli educatori possono indagare le difficoltà dei ragazzi che hanno affrontato durante il gioco e collegarsi così al primo passo dell'attività: ad ogni ragazzo viene consegnato un biglietto di carta sul quale scrivono ciò che li delude e li appesantisce in questo momento della loro vita, per poi lasciarlo dentro la rete da pesca posta nel luogo.

ASCOLTO DELLA PAROLA

consigliamo di vivere l'Ascolto della Parola tutti assieme

Prima della lettura del brano del Vangelo **invochiamo lo Spirito Santo** perché apra i cuori all'ascolto. Proponiamo di farlo in due modalità, a seconda delle esigenze o preferenze del gruppo: con una preghiera *oppure* attraverso un canto.

1. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito Santo, vieni nel mio cuore,
con la tua potenza attrailo a te.
Concedimi carità con timore,
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
sì che ogni pena mi paia leggera.
Dolce mio Padre, dolce mio Signore,
ora aiutami in ogni mia azione.
Cristo amore, Cristo amore, Cristo amore!*

(S. Caterina da Siena)

2. Canto: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Rit: Vieni, Santo Spirito di Dio	Sei vento, spazza il cielo	Tu sei coraggio e forza
Come vento soffia sulla Chiesa	Dalle nubi del timore	Nelle lotte della vita
Vieni come fuoco	Sei fuoco, sciogli il gelo	Tu sei l'amore vero
Ardi in noi	E accendi il nostro ardore	Sostegno nella prova
E con te saremo	Spirito creatore	Spirito d'amore
Veri testimoni di Gesù.	Scendi su di noi. Rit.	Scendi su di noi! Rit.

Dopo l'invocazione si procede con la **lettura dell'icona biblica dell'anno Lc 5, 1-11**

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Note per gli educatori per favorire l'ascolto e la comprensione del Vangelo:

Questo è il primo passo con cui i ragazzi si accostano alla Parola. È importante creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere che il messaggio di Gesù è sempre attuale. Consigliamo la lettura da parte di un educatore che proclama il brano del Vangelo, cambiando la propria posizione in base al contenuto della lettura. Ad esempio, può iniziare la proclamazione al centro del gruppo dei bambini, come Gesù che parla circondato dalla folla, per poi

spostarsi in un punto più in alto o vicino ai modellini delle barche costruiti all'inizio, come se fosse salito sull'imbarcazione di Simone.

Se la situazione lo permette, si invitano gli educatori a favorire la lettura animata del Vangelo, dando una voce diversa a ogni persona nominata nel brano.

Gli educatori guidano una veloce comprensione del Vangelo focalizzandosi sugli stati d'animo provati da Simone: fatica, stupore e speranza, ovviamente sono validi anche sinonimi, in base alle riflessioni dei ragazzi.

COSA DICE A ME:

MEDITAZIONE GUIDATA

Gli educatori sono invitati a proporre una riflessione sulla base di quanto riportato sotto: Simone e i suoi compagni pescatori sono molto amareggiati: la loro rete è rimasta vuota tutta la notte. Nel pieno di questo fallimento, nell'ordinarietà della loro vita, la Parola di Gesù li raggiunge come un invito alla speranza. La risposta di Simone è immediata: «Sulla tua parola getterò le reti». L'abbondanza del pescato dona a Simone e ai suoi compagni la consapevolezza che da un fallimento si può ripartire, perché è solo una condizione transitoria quando ci si affida all'azione di Dio. Simone comprende questo e agisce dando fiducia a Gesù, che per primo si è fidato di lui, nonostante tutto. Anche i ragazzi possono affrontare e superare i loro fallimenti grazie all'autentico ascolto della parola del Signore che li invita a "prendere il largo" per accogliere la chiamata a rinnovare la propria esistenza e diventare così discepoli del Vangelo.

Nota per gli educatori:

Gli educatori possono gestire come meglio credono questa parte: possono semplicemente spiegarla oppure utilizzare altre metodologie più attive come la creazione di cartelloni assieme ai ragazzi riguardo la riflessione stessa in base alle caratteristiche del gruppo.

MEDITAZIONE PERSONALE

I ragazzi riflettono sul coraggio di andare oltre i fallimenti e la paura di essere inadeguati, fidandosi della Parola di Gesù, come è accaduto ai discepoli.

Sono invitati a rispondere ad alcune domande per la riflessione personale:

- *Nella rete posta all'interno della stanza sono raccolte le difficoltà di ciascuno: cosa fai quando sei in difficoltà? Con chi parli?*
- *C'è qualcuno che ti ha aiutato a guardare i fallimenti e le paure da una prospettiva diversa e ti ha dato coraggio?*
- *Prova a pensare di essere uno dei pescatori incontrati da Gesù: come avresti reagito al posto di Simon Pietro?*
- *Cosa vuol dire per te l'invito del Signore a prendere il largo?*
- *Immagina Gesù salire oggi sulla tua barca e parlare a te, come a Simone: qual è l'invito che ti senti rivolgere?*

Dopo aver dato un tempo adeguato ai ragazzi per riflettere e rispondere alle domande date, consegniamo ad ogni ragazzo una sagoma di un remo (allegato 1), simbolo delle persone che ci stanno attorno e che possono aiutarci: chiediamo di scrivere su un lato i nomi di coloro che li aiutano a prendere il largo e ad andare oltre le delusioni.

COSA DICO IO?

CONDIVISIONE

I ragazzi si uniscono nel gruppo e condividono quello su cui hanno riflettuto nel momento di meditazione personale. In particolare, viene chiesto loro di condividere quello che hanno riportato sulla sagoma a forma di remo e liberamente raccontano un episodio che ricordano nel quale sono riusciti a superare una delusione o una difficoltà con l'aiuto di una delle persone da loro riportate. Nel racconto, gli educatori cercano di farli parlare anche dello stato d'animo che hanno provato nel momento in cui hanno chiesto aiuto e come si sono sentiti subito dopo.

Dopo la condivisione con il gruppo, nel lato del remo rimasto vuoto ogni ragazzo prova a sintetizzare cosa si sente di fare lui per aiutare l'altra persona a prendere il largo.

Quest'ultima riflessione vuole diventare una sorta di regola di vita con cui ogni ragazzo si sente di impegnarsi a conclusione dell'attività: come posso io aiutare gli altri?

Proponiamo di raccogliere i remi scritti dai ragazzi e spiegare loro che i remi rappresentano il concetto di comunità: in quanto con un remo solo è difficile governare una barca mentre più remi insieme riescono a direzionare la barca verso il largo. Per rappresentare l'unità proponiamo di bucare la parte sopra del remo e unirli tutti con un filo.

Nota per gli educatori per favorire la comprensione della giornata:

Riteniamo importante concludere l'incontro, ricavando due minuti per ripercorrere i diversi passaggi e far comprendere, ai ragazzi, il senso di tutta l'attività. Ci sembra un buon modo per poter dare ai ragazzi la possibilità di notare che in tutti i giochi o nelle riflessioni, il Signore era presente e che ciò che abbiamo loro proposto non è scontato o scollegato ma ha un obiettivo ben preciso (posto all'inizio dell'attività).

Vi ricordiamo poi che l'esperienza di Tiberiade non si ferma alla giornata vissuta, ma è un punto di partenza per vivere diversamente la quotidianità.

MATERIALI:

-
- rete da pesca
 - sagoma di remo
 - penne
 - filo

ALLEGATO 1:

